

Chiaro di luna al bacio

In un parco c'è una panchina. È notte e c'è il chiaro di luna. Un ragazzo e una ragazza sono seduti sulla panchina. Stanno in silenzio e osservano la luna. È il loro primo appuntamento. Lei è innamorata e aspetta la mossa di lui. Lui è innamorato e aspetta il momento giusto. È molto impacciato, ma prende coraggio. Comincia ad avvicinarsi, poi le passa il braccio attorno al collo. Lui la guarda, lei guarda la luna; poi lei lo guarda, ma lui si gira verso la luna. Sono impacciati. Finalmente si guardano entrambi. Lui finalmente la bacia. Si baciano, per un po'. Ad un tratto, mentre il bacio si riempie di passione, la luna si fulmina come fosse una lampadina. Poi succede qualcos'altro di catastrofico che svela la completa finzione: cadono dei pannelli, si scopre un set cinematografico pieno di gente che ci lavora. Entra in campo il regista e se la prende con gli elettricisti e altri addetti. Insomma succede un macello, ma i due giovani continuano a baciarsi con tanta passione che tutto intorno non conta più. Il loro bacio è talmente passionale da stupire tutti intorno. Il regista se ne accorge e sbigottito guarda in camera con aria da ebete. Il regista cerca di dirgli che la scena è ferma e che non devono baciarsi, ma i due sembrano stare su un altro pianeta e si allontanano baciandosi e spogliandosi. Resta in campo il regista incredulo e incapace di fermarli.

YOUNG DIRECTORS PROJECT

POWERED BY



GIAM
IL MENSILE DI CINEMA

Studio
UNIVERSAL®